

VENERDÌ  
**10**  
 LUGLIO

Milano, anni Ottanta. Nello, un sindacalista non più gradito dai colleghi, si ritrova a dirigere una cooperativa di ex pazienti di ospedali psichiatrici, dopo l'entrata in vigore della legge Basaglia. Credendo nella dignità del lavoro, Nello spinge i soci della cooperativa a imparare un mestiere per riacquistare autonomia. Il percorso non è facile, e l'uomo si scontra con inevitabili contraddizioni.

*Si può fare di Giulio Manfredonia è un piccolo film generoso e diseguale ma spesso emozionante che affronta la malattia mentale con le armi leggere della commedia senza dimenticare il dramma e il dolore. Contenuto e appassionato, Claudio Bisio è efficacissimo nei panni del sindacalista ignaro di psichiatria che però intuisce la muta domanda espressa dai matti nei loro lavori, e avvia senza quasi accorgersene una piccola rivoluzione. [...] Ma la spina dorsale del film, che non nasconde il suo debito con Qualcuno volò sul nido del cuculo, è quel battaglione di attori bravissimi e poco noti che danno vita con molto affiatamento ed equilibrio ai dubbi e alle manie, ai tormenti e agli slanci, di questi matti da slegare costruiti incrociando tante piccole storie vere, un po' come fanno loro con i pezzetti di legno per montare i parquet d'artista specialità della cooperativa. Si capisce che Manfredonia e lo sceneggiatore Fabio Bonifacci hanno lavorato a lungo e con loro sulle fonti e sui malati. Così il film commuove, diverte, sorprende, mettendo sul tappeto con onestà tutti i lati del problema. [...] Di film così vorremmo vederne di più.*

(Fabio Ferzetti, "Il Messaggero")

*Andate a vederlo: si pensa, ci si commuove e ci si diverte. Quello che deve fare una bella commedia. [...] Non è un'invenzione. Lo sceneggiatore lesse molti anni fa un articolo che raccontava l'esperienza di un sindacalista e di una cooperativa in provincia di Pordenone. Non una fiaba, non un'utopia, ma la prova che, se si vuole, "si può fare".*

(Paolo D'Agostini, "la Repubblica")

*[...] Favola educata di un assalto al cielo, il film di Giulio Manfredonia convince. [...] Si può fare procede come un film sportivo hollywoodiano: il coach (Bisio) individua i talenti dei suoi giocatori, gli restituisce la fiducia in se stessi, vince qualche partita ma poi deve fare anche lui i conti con la vita. Certo: la legge 180, la realtà del disagio sono altro dal cinema. Ma Manfredonia non bara. E vuole bene ai suoi personaggi. Un po' Attimo fuggente, un po' Cuculo e un po' Anna dei miracoli, Si può fare è un esempio credibile di mutazione della commedia all'italiana. Più Comencini che Monicelli, Manfredonia si muove sul terreno minato che separa il pietismo dal rispetto e porta a casa il risultato pieno nonostante qualche incertezza di caratterizzazione.*

(Giona A. Nazzaro, "Film Tv")

## Si può fare

REGIA  
 Giulio Manfredonia

SOGGETTO  
 Fabio Bonifacci

SCENEGGIATURA  
 Giulio Manfredonia,  
 Fabio Bonifacci

FOTOGRAFIA  
 Roberto Forza

SCENOGRAFIA  
 Marco Belluzzi

COSTUMI  
 Maurizio Millenotti

MUSICA  
 Aldo De Scalzi,  
 Pivio

MONTAGGIO  
 Cecilia Zanuso

INTERPRETI  
 Claudio Bisio,  
 Anita Caprioli,  
 Giuseppe Battiston,  
 Andrea Bosca,  
 Giovanni Calcagno,  
 Giorgio Colangeli,  
 Maria Rosaria Russo,  
 Michele De Virgilio,  
 Carlo Giuseppe Gabardini

PRODUZIONE  
 Rizzoli Film

DISTRIBUZIONE  
 Warner Bros. Pictures Italia

DURATA  
 111 minuti

Italia, 2008